

LA SPESA FARMACEUTICA NEL 2017

- *Nel 2017, la spesa farmaceutica nazionale totale è stata pari a 29,8 miliardi di euro, di cui il 75% rimborsato dal SSN.*
- *La spesa farmaceutica territoriale complessiva, pubblica e privata, è stata pari a 21.715 milioni di euro, -1,4% rispetto all'anno precedente.*
- *In diminuzione la spesa territoriale a carico del SSN (-6,5%), pari a 12.909 milioni di euro, e quella per i medicinali acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche (-0,7%), pari a 12,1 miliardi di euro.*
- *Aumentata rispetto al 2016 (+0,6%) la spesa per l'acquisto privato da parte dei cittadini dei medicinali di fascia A (rimborsabili dal SSN), di medicinali di fascia C a carico del cittadino (+8,8%) e dei farmaci per automedicazione (+12,4%).*

La spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, nel 2017 è stata pari a 29,8 miliardi di euro, di cui il 75% rimborsato dal SSN. In media, per ogni cittadino italiano, la spesa per farmaci è ammontata a circa 492 euro.

La spesa farmaceutica territoriale complessiva è stata pari a 21.715 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente del -1,4%.

La spesa pubblica territoriale, comprensiva della spesa netta dei farmaci di classe A erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto, è stata di 12.909 milioni di euro (circa 220 euro pro capite), ossia il 59,4% della spesa farmaceutica territoriale, e ha registrato, rispetto all'anno precedente, una riduzione del -6,5%, principalmente determinata dalla diminuzione della spesa per i farmaci in distribuzione diretta e per conto (-13,7%), mentre è stato registrato un contenuto decremento della spesa farmaceutica convenzionata netta (-1,7%).

La spesa a carico dei cittadini, comprendente la spesa per compartecipazione¹, per i medicinali di classe A acquistati privatamente e quella per i farmaci di classe C, è stata di 8.806 milioni euro, in aumento del +7,1% rispetto al 2016. A influire sulla variazione è stato l'aumento della spesa per l'acquisto di medicinali per automedicazione (+12,4%) e degli esercizi commerciali (+10,8%), e della spesa per i medicinali di Classe C con ricetta (+8,8%), a cui si aggiunge un lieve aumento della compartecipazione del cittadino (+0,6%).

¹ Ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto consegnato al cittadino e il corrispondente prezzo di riferimento.

Per la compartecipazione a carico del cittadino, la spesa è risultata pari a 1.549 milioni di euro (circa 25,6 euro pro capite), raggiungendo un'incidenza sulla spesa farmaceutica convenzionata lorda del 14,8%. Rispetto al 2016, l'incremento della compartecipazione del cittadino è stato essenzialmente determinato dalla crescita della quota eccedente il prezzo di riferimento dei medicinali a brevetto scaduto (+2,8%), mentre risulta in riduzione la spesa relativa al ticket per ricetta/confezione (-3,7%).

Tra i farmaci di classe C con ricetta, nel 2017 la maggior spesa si è registrata per i derivati benzodiazepinici, in particolare gli ansiolitici (348 milioni di euro), seguiti dai farmaci usati per la disfunzione erettile (255 milioni di euro) e dalle associazioni fisse estro-progestiniche (194 milioni di euro); paracetamolo (143 milioni di euro), tadalafil (121 milioni di euro) e lorazepam (111 milioni di euro) sono i tre principi attivi a maggior spesa. Tra i farmaci di automedicazione azelastina (627 milioni di euro), diclofenac (195 milioni di euro) e lorazepam (111 milioni di euro) sono i principi attivi che hanno registrato la più alta spesa.

La spesa per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (pari al 40% della spesa farmaceutica totale) è stata di circa 12,1 miliardi di euro (194,6 euro pro capite) e ha fatto registrare una riduzione del -0,7% rispetto al 2016.

Nel 2017 tutte le Regioni hanno adottato la distribuzione diretta, mentre l'Abruzzo è l'unica a non utilizzare la distribuzione in nome e per conto.

La spesa per la distribuzione diretta e per conto, pari nel 2017 a 8.168 milioni di euro, è rappresentata soprattutto dai farmaci in classe A (58,7%) e di classe H (38,8%), mentre costituiscono una quota residuale i farmaci di classe C (2,5%).

I primi due farmaci a maggior spesa, tra quelli erogati in distribuzione diretta e per conto, sono rappresentati da due associazioni indicate nel trattamento dell'infezione da virus dell'epatite C, sofosbuvir/velpatasvir (353,8 milioni di euro) e ledipasvir/sofosbuvir (331,5 milioni di euro), seguite dal fattore VIII (302,4 milioni di euro). Nella lista dei primi 30 principi attivi per spesa vi sono quattro ulteriori farmaci per il trattamento dell'epatite C e 11 farmaci appartenenti alla categoria degli antineoplastici ed immunomodulatori.

Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica ospedaliera e ambulatoriale (che nel 2017 è stata pari a 2.911 milioni di euro) ben 14 principi attivi appartenenti alla categoria degli antineoplastici e immunomodulatori compaiono nella lista dei primi 30 principi attivi a maggior spesa, con trastuzumab, bevacizumab, rituximab ai primi tre posti. Nel 2017, diversamente da quanto osservato nel 2016, troviamo in questa classifica anche tre vaccini: il vaccino meningococcico gruppo B (79,0 milioni di euro), il vaccino pneumococcico (44,2 milioni di euro) e il vaccino esavalente (39,3 milioni di euro).

Dall'analisi della variabilità regionale, si osserva che i livelli più bassi di spesa territoriale, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto di classe A, sono stati registrati nella Provincia autonoma di Bolzano (176,5 euro pro capite), mentre i valori più elevati sono quelli di Campania e Puglia (297,9 euro pro capite), rispetto alla media nazionale di 249,0 euro pro capite. Liguria (163,0 euro pro

capite) e Umbria (80,0 euro pro capite) rappresentano, rispettivamente, le Regioni con la più alta e più bassa spesa privata di farmaci (A, C, SOP e OTC).

Per quanto concerne i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, a fronte di una media nazionale di 194,58 euro pro capite, il *range* regionale oscilla tra il valore più basso di spesa della Valle d'Aosta (-28,4% dalla media nazionale) e quello più alto della Sardegna (+23,2%).